



La Fiarc in cerca di nuove esperienze

La Fiarc è aperta a tutti, anche a chi non è mai stato iscritto ad una federazione, al fine di diffondere maggiormente le sue specialità, quali il tiro di campagna ed il tiro 3D. Uno sguardo alle categorie "Ospiti".

Una federazione con le caratteristiche della Fiarc non può assolutamente essere chiusa in canoni rigidi che non possono che portare a situazioni di stallo e di impoverimento. La Fiarc è una federazione giovane e dinamica, come è lo sport che gestisce. Il tiro di campagna è l'antitesi della staticità che contraddistingue il tiro con l'arco moderno, concentrato

interamente su obiettivi olimpici. Partendo da questi principi la Fiarc ha sviluppato il moderno tiro di campagna, avvalendosi delle esperienze maturate dagli arcieri statunitensi, soprattutto, ma anche rifacendosi ad alcune realtà europee. Erano comunque tutte situazioni senza coordinamento, nate spontaneamente da gruppi di arcieri che si sono accorti che il tiro con l'arco non è solo tirare frecce su un bersaglio, ma è anche passeggiare nei boschi, scoprire nuovi Paesi e nuove amicizie, scoprire nuove tecniche di tiro al variare della morfologia del percorso.

La Fiarc ha per prima dato al tiro di campagna una sua collocazione reale, superando le situazioni ibride finora esistenti, ponendo le basi che sono state poi riprese da tutta l'Europa, arrivando alla creazione, sotto l'egida dell'Ifaa, del World Bowhunting Championship. Il tiro di campagna stravolge completamente quelli che sono i canoni tradizionali del tiro con

l'arco olimpico, sia per quanto riguarda l'attrezzatura, sia per le modalità di tiro, anche se sono stati ormai da tempo aboliti i limiti minimi di libbraggio sugli archi e del peso delle punte delle frecce. Si può quindi ora tirare con il carico che più si confà alla propria muscolatura, utilizzando frecce senza limite di peso né di impennatura. Sussistono ancora alcune limitazioni dettate dal buonsenso, come il peso minimo delle frecce di 6 grani per libbra (solo consigliato), ed il carico massimo dell'arco di 25 libbre per i Cuccioli fino a 12 anni d'età e di 40 libbre per gli Scout fino a 16 anni. Il regolamento Fiarc prevede sei categorie di tiro, a loro volta suddivise in classi per sesso ed età. Alcune categorie sono completamente sconosciute per chi proviene dall'ambiente esterno, come ad esempio le categorie Arco Storico e Longbow. Sono categorie indubbiamente per appassionati di determinati attrezzi e per parteciparvi occorre necessariamente essere muniti degli archi appropriati.

Nell'arco ricurvo

Nella categoria arco ricurvo predominano gli archi cosiddetti "da caccia", cioè archi ricurvi la cui caratteristica principale è quella della lunghezza massima di 64 pollici, dettata dal regolamento. Sempre per regolamento sono privi di qualsiasi accessorio, escluso un supporto per la freccia, anche se parecchi preferiscono usare un



tappetino. La stragrande maggioranza di questi archi è di fattura artigianale, in legno pregiato, ed alcuni sono delle vere e proprie opere d'arte. Non è obbligatorio l'uso del legno, ma l'impiego di materiali diversi suona come un'offesa verso questa categoria di archi e, perché no, di arcieri che amano il loro attrezzo come una parte di se stessi e sono più appagati dall'aspetto estetico che dalle prestazioni vere e proprie. Naturalmente lo stesso discorso vale per tutte le categorie "tradizionali".

La categoria compound non ha limiti per quanto riguarda le caratteristiche dell'arco, ma solo per quanto riguarda gli accessori, che possono essere un supporto per la freccia munito di regolatore di pressione, un eventuale overdraw ed uno stabilizzatore da 12 pollici. In questa categoria, come per quelle tradizionali, non è quindi possibile utilizzare un sistema di mira, escludendo quindi anche i cosiddetti "string walking" e "face walking", in quanto l'ancoraggio deve essere sempre fisso al volto.

Le categorie mirate stile libero e stile libero illimitato possono utilizzare un mirino da caccia munito di cinque punti fissi di mira che non possono essere variati durante la gara. Nello stile libero illimitato si può usare un rilascio meccanico.

Come si può vedere le uniche differenze che si possono rilevare dagli stili olimpici stanno nel



tipo di mirino e nella lunghezza dello stabilizzatore. La Fiarc vuole però venire incontro a quegli arcieri di tiro alla targa che desidererebbero avvicinarsi al tiro di campagna, però non hanno il coraggio di compiere il passo per oscurate paure o per non investire in attrezzature di incerto utilizzo. È per questo che è stata data la possibilità di partecipare alle gare Fiarc con attrezzature non contemplate dal regolamento, in speciali categorie "Ospiti". Il problema assicurativo viene facilmente risolto con un'iscrizione temporanea di tre mesi, del modico costo di L. 10.000, facilmente ottenibile sul campo di gara. Ricordo inoltre, fattore molto importante, che sia la Fiarc sia l'altra grande sorella, la Fitarco, ammettono ed anzi, in alcuni casi, incoraggiano, il tesseramento alle due federazioni. Molti arcieri che praticano il tiro alla targa od il tiro Hunter & Field guardano con diffidenza il tiro alla sagoma per almeno due motivi: il primo di ordine etico ed il secondo di ordine tecnico. Parecchi pensano non sia etico tirare a sagome

raffiguranti animali, ma posso assicurare che nessun arciere, nel momento in cui scocca una freccia su una sagoma pensa veramente di colpire un animale. D'altra parte la percentuale di cacciatori con l'arco è veramente esigua. Tirare ad una sagoma irregolare aumenta la difficoltà del tiro, soprattutto utilizzando sagome 3D, per l'impossibilità di avere riferimenti precisi di valutazione della distanza. Oltre a tutto l'occhio vuole anche la sua parte e la coreografia di un percorso nel bosco vuole che vi si trovino degli animali e non sagome informi.

Per quanto riguarda poi la difficoltà del tiro, è solo questione di allenamento. Alcune piazzole sono a tempo e tirare tre frecce in trenta secondi (trentacinque per gli stili mirati) non è poi una follia: certo non è facile ed occorre avere un buon controllo di se stessi, ma il gioco è proprio questo. Nei bersagli mobili poi (pochi per la verità), basta solo non farsi prendere dal panico e seguire tranquillamente il bersaglio che scende a velocità non certo reali. Tutto qui, provare per credere. Una volta sperimentato un percorso 3D non si può fare a meno di cedere al suo fascino ed allora tutti gli ostacoli morali e materiali vengono superati di colpo. Vi attendiamo alla prossima occasione.

Marco Fedeli

**SPONSOR UNICO
CAMPIONATO ITALIANO 3D
FIARC**



**FEDERAZIONE
ITALIANA ARCIERI
TIRO DI CAMPAGNA**
Via Antonio Tanfardini 18
20136 MILANO
Telefono: 02-58.102.304
Fax: 02-58.113.438

COMITATI REGIONALI

Comania
Giovanni Anselmi - Via B. Croce 5
84100 Salerno - Tel. 099-224049

Emilia-Romagna
Vladimir Trnava - Via Raccomando 179/B
40099 Zuka Predosa (Bo) - Tel. 051-750671

Lazio
Roberto Bassanelli - Via Teino 5
00015 Monterotondo (Ro) - Tel. 06-90625179

Liguria
Guido Armani - Via Langonore di Pegli 47/12
16155 Genova-Pegli - Tel. 010-483352

Lombardia
Massimiliano Vitani - Via Lacerano di Viro 21
20091 Bolzano (Ba) - Tel. 02-3590292

Piemonte
Pierangelo Bovo - Fr. Gallone 89
13050 Valle S. Nicolao (Vc) - Tel. 015-742564

Toscana
Pierluigi Chiaromonte - Via Corsica 26
50142 Firenze - Tel. 055-732388
Massimo La Rosa - Tel. 0565-915094

Triveneto
Paolo Michelini - Via Monte Aulone 7/B
37061 Bassano del Grappa (Vi) - Tel. 0424511105